



Via Carracci

Tav, il Comune chiede indennizzi per i negozianti

Li hanno chiamati in Comune per capire quanto tempo resta prima che sia troppo tardi. E si sono presi l'impegno di arrivare a una soluzione il prima possibile. L'altro giorno l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni e la collega al Commercio Cristina Santandrea hanno incontrato il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari e i quattro negozianti di via Carracci, la cui attività è seriamente messa a rischio dal ritardo nei lavori del cantiere della Tav.

«Con l'amministrazione — spiega Ferrari — siamo arrivati alla conclusione che quelle attività, un benzinaiolo, due bar e una piccola vendita al dettaglio, non possono assolutamente essere spostate nei nuovi spazi del Comune: sono già stati tutti affittati da molto tempo. L'unica strada è il risarcimento economico, proporzionato a un'attesa che sta diventando troppo lunga». Perché dalla fine dei lavori prevista inizialmente nel 2009 si arriverà nel 2012. «Un ritardo di tre anni — spiega Dino Schiavoni, presidente dei no Tav e proprietario del bar tabacchi al civico 49 di via Carracci — significa la morte certa per le nostre attività: serve un risarcimento proporzionato alle perdite economiche di questi anni». Il Comune incontrerà il nuovo interlocutore di Rfi probabilmente fra una decina di giorni e in quella sede chiederà di trovare una soluzione concreta per le quattro attività di via Carracci. Lo conferma l'assessore Santandrea: «Cercheremo di avere risposte certe sulla fine dei cantieri e sulla cifra con cui risarcire i commercianti penalizzati da questi anni di disagi».

Daniela Corneo

